

## La sentenza di Strasburgo

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.echr.coe.int  
www.politrasfusi.it

# Sangue infetto, condannata l'Italia

ROMA. Lo Stato italiano dovrà risarcire 371 cittadini italiani infettati da virus (Aids, epatite B e C) attraverso le trasfusioni di sangue malato effettuate tra gli anni '70 e '90. Il totale dei risarcimenti supera i 10 milioni di euro. A stabilirlo è una nuova sentenza della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. A fare ricorso alla Corte nel 2012 e nel 2013 sono state

**LA GIORNATA**  
889 persone nate tra il 1921 e il 1993 che già avevano fatto ricorso contro il ministero della Salute per ottenere un risarcimento per i danni subiti. La Corte ha accolto 371 ricorsi: in sette casi i giudici hanno stabilito una riparazione che varia tra 73 mila e 350 mila euro avendo determinato che lo Stato italiano ha violato il diritto a un equo processo e al rispetto alla proprietà privata. In altri 364 casi lo Stato italiano ha violato il diritto alla vita dei ricorrenti a causa della durata dei procedimenti: per ogni ricorrente è stato fissato un risarcimento per danni morali che varia tra i 20 e i 35 mila euro.

Il ministero della Salute ha precisato: «La Corte ha riconosciuto che il decreto legge 90/2014, che riconosce ai soggetti danneggiati a titolo di equa riparazione 100.000 euro, costituisce un rimedio interno soddisfacente». La sentenza è «un importante riconoscimento, ma non ci soddisfa completamente», ha commentato l'Associazione politrasfusi italiani. Sono 120 mila le persone che in Italia si sono ammalate dopo trasfusioni infette, 2.600 quelle nel frattempo decedute. Trentamila oggi ricevono un indennizzo bimestrale, qualche centinaio di euro, da parte dello Stato. Settemila hanno avviato cause risarcitorie. Il processo sui pazienti contagiati dalle emotrasfusioni resta uno dei più lunghi d'Italia. L'ultima tranche è ancora pendente al Tribunale di Napoli: nel dicembre del 2014 è stato rinviato a giudizio l'ex direttore del servizio farmaceutico nazionale, Duilio Poggiolini, oggi 87 anni, considerato responsabile dei mancati controlli sul sangue infetto circolante in Italia a cavallo tra gli Ottanta e i Novanta. (c.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Una trasfusione ed è iniziato l'incubo siamo vittime di Stato”

“

GLISBAGLI

Basta un donatore sbagliato per rovinare la vita di tanti uomini

I CONTROLLI

Fino al 1992 nessuno ha controllato Per dolo, per complicità o negligenza

”

L'INTERVISTA  
CORRADO ZUNINO

ROMA  
ANGELO Magrini nel 1978 ha disegnato la grafica del Mulino bianco, nel 1993 ha contribuito a mandare in carcere Duilio Poggiolini, l'uomo con 10 miliardi di lire nel puff del salotto. A 65 anni, cioè ieri, Angelo Magrini dice: «So che di sangue infetto morirò».

**Quando è iniziato il suo incubo, Magrini?**  
«Venticinque anni fa, ero con mio figlio a bordo di una Croma, su una strada della cintura torinese. Un incidente, una pioggia di vetri che mi travolge. Mio figlio è illeso, io perdo sangue. Mi portano all'ospedale delle Molinette con un'emorragia in corso».

**E al pronto soccorso?**  
«Una sacca di emoderivati mi viene iniettata in vena. L'ho rintracciata, ricordo il numero del lotto».

**Cosa c'era dentro quella sacca?**  
«Sangue infetto, epatite C. Basta un donatore sbagliato sui ventimila con cui si costruisce un emoderivato. Credo che chi mi ha infettato fosse straniero».

**Come fa a dirlo?**  
«L'associazione di cui sono presidente ha ricostruito come molti donatori, soprattutto



**ANGELO MAGRINI**  
Ex pubblicitario, 65 anni, torinese, è una delle 120 mila vittime di una trasfusione infetta. Oggi è il presidente dell'Associazione dei politrasfusi italiani

negli Stati Uniti, in quegli anni venivano rintracciati tra le persone che avevano necessità di guadagnare. Nei ghetti del Sud dell'America, tra i tossicodipendenti delle metropoli, nelle carceri. Una prigionia dell'Arkansas, e anche una in Angola, hanno messo in circolazione migliaia di sacche infette».

**L'Italia le faceva circolare?**  
«Fino al 1992 nessuno ha controllato. Per dolo, complicità pagata, negligenza».

**Qual è l'arco di tempo da tenere sotto controllo?**

«Dall'inizio dei Settanta al 1992. Oggi nel nostro paese ci sono 120 mila infettati dallo Stato. Hanno chiesto tutti un risarcimento».

**Vada avanti. Quando ha scoperto che dentro il suo corpo scorreva sangue contaminato dall'epatite?**



«Nei quattro anni successivi all'incidente ho vissuto con un senso di pesantezza, sentivo dolori al fegato, sempre più forti. Nel 1996 scopro una cirrosi epatica: non sono un bevitore, non mangio forte. Mi prendono il sangue: ho un cancro allo stomaco. I linfonodi prodotti nel fegato. Un anno dopo mi hanno portato via lo stomaco. Poi la milza, la colecisti, un rene, la prostata. Sette interventi chirurgici. E la chemioterapia, nuove trasfusioni. Questa volta buone, donatori conosciuti».

**Ha smesso di lavorare?**  
«Sì, non potevo più. Ma ho iniziato ad allestire indagini, ascoltare altri sfortunati, costruire dossier. Ho fatto aprire un'inchiesta alla procura di Trento che poi, trasferita a Napoli, si è perduta tra errori e indifferenze».

Ha la febbre alta Angelo Magrini. Si ferma spesso. Respira male, piange.

**Conosce le storie di molti degli infetti?**  
«Quattro emofilici su dieci sono sieropositivi. Un ragazzo, morto a 32 anni, aveva

contratto l'Aids a tre. Sono morte già 2.600 persone, un dolore senza giustizia».

**Lei è tra i seimila riconosciuti come vittime. Che cosa ha avuto dallo Stato?**  
«Dal 1992 una cifra ogni due mesi che oggi vale 1.080 euro, mai rivalutata».

**Ieri la Corte di Strasburgo ha chiesto per voi un risarcimento di 10 milioni di euro.**

«Spero di vivere abbastanza per vedere la mia parte e spero di continuare a lavorare per tutti quelli che meritano l'indennità. Ho un grande peso sul cuore: morirò di cirrosi epatica senza poter lasciare nulla ai miei due figli».

**Si può guarire di epatite, in Italia?**  
«I ricchi, possono. Da noi la terapia costa 48.000 euro, in Egitto 1.200 euro».

**Oggi c'è certezza che il sangue negli ospedali italiani sia pulito?**

«No. Ottanta persone l'anno vengono ancora infettate. Alcuni donatori hanno una malattia nascosta, viene fuori quando il sangue è già nel corpo di un'altra persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA/ OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DÀ IL VIA LIBERA ALLA DEPENALIZZAZIONE NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DEL NUOVO CENTRODESTRA

## La cannabis a uso terapeutico non sarà reato

LIANA MILELLA

ROMA. Niente da fare definitivamente per la cancellazione del reato di clandestinità. Il Guardasigilli Andrea Orlando garantisce che «non sarà un rinvio sine die anche perché la Ue sollecita un intervento», ma oggi non se ne discuterà neppure nel Consiglio dei ministri che, sul filo di lana (la delega scade dopodomani), darà il via libera alla depenalizzazione di molti reati. Il preconsiglio dei tecnici che si è svolto ieri ha definito la lista dei reati. Tra questi la spunta, nonostante l'opposizione di Ncd, la coltivazione della cannabis, ma solo quel-

la a scopo terapeutico, per cui sono già autorizzati laboratori e aziende. Dall'arresto fino a un anno e l'ammenda da uno a 4 milioni in caso di abusi, si scende a una sanzione amministrativa da 5 a 30 mila euro. Il tecnico della Salute, su input del ministro Lorenzin, fino all'ultimo hanno insistito per mettere ulteriori paletti e altre insistenze non sono escluse. Nessuna depenalizzazione ovviamente per la coltivazione individuale, che resta reato.

Via libera, almeno dai tecnici, all'eliminazione del reato di guida senza patente, già oggi punito con un'ammenda fino a 9 mila euro. Prevista solo una



**SU "D"**  
Come sarà Facebook nel futuro? Come far crescere il colosso dei social network? Domani su "D"

sanzione da 5 a 30 mila euro e la confisca del mezzo, ma se si tratta della prima volta. Per i recidivi resta l'arresto fino a un anno. Non è escluso che oggi la questione venga ulteriormente approfondita, alla luce del reato di omicidio stradale di prossima approvazione. Da una parte si depenalizza la guida senza patente, dall'altra si prevede "l'ergastolo della patente" in caso di omicidio. Sono in molti ad avere dubbi e a ritenere intempestivo l'intervento che potrebbe essere armonizzato nel futuro reato di omicidio stradale.

Lungo l'elenco dei reati che diventano illeciti amministrativi, come il man-

cato versamento delle ritenute Inps, se entro i 10 mila euro. Multa da 5 a 10 mila euro per gli atti osceni in luogo pubblico, l'abuso della credulità popolare, il rifiuto di un aiuto in casi di tumulto, le rappresentazioni teatrali e cinematografiche abusive, gli atti contrari alla pubblica decenza, il noleggino di materiale coperto da copyright. Sanzioni da 5 mila a 30 mila euro. Molti i reati abrogati: ingiuria, sottrazione di cose comuni, appropriazione di oggetti smarriti, falsità in scrittura privata. Per tutti basterà la richiesta al giudice civile del risarcimento del danno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA